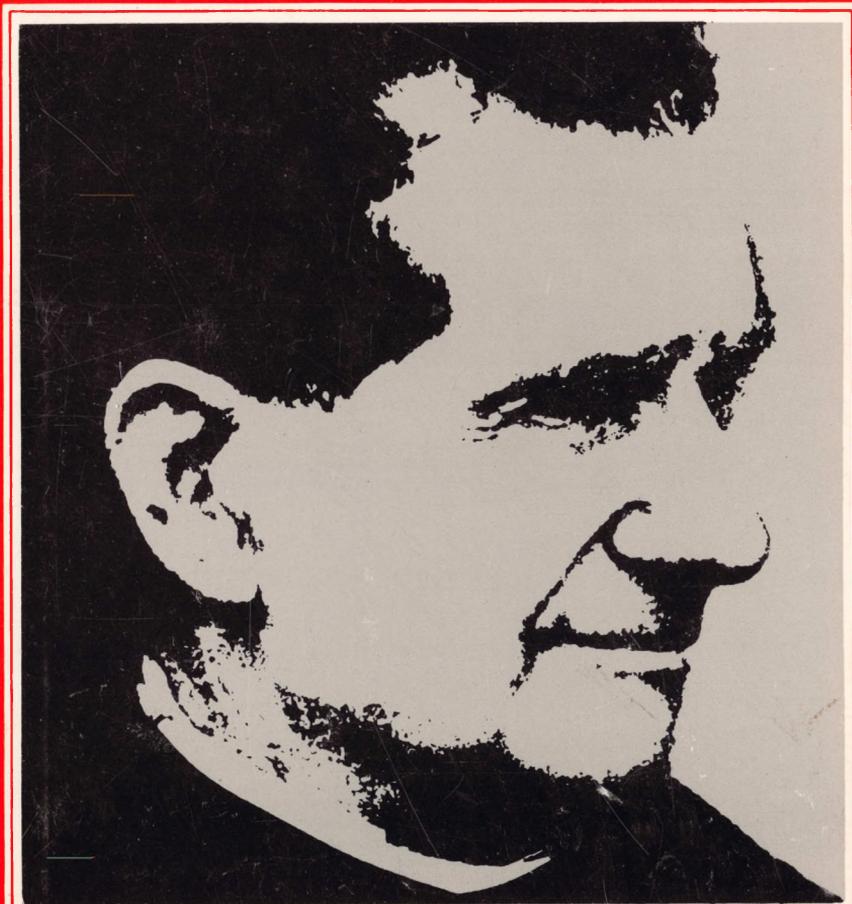


LA FAMIGLIA SALESIANA

COLLANA
COLLOQUI
SULLA
VITA
SALESIANA

5

ELLE DI CI
TORINO - LEUMANN



LA FAMIGLIA SALESIANA

LUSSEMBURGO 26-30 AGOSTO 1973

ELLE DI CI
TORINO-LEUMANN
1974

Hanno curato la presente edizione
P. FRANCIS DESRAMAUT e DON MARIO MIDALI

LA FAMIGLIA
SALESIANA

CON LA COLLABORAZIONE DI DON MARIO MIDALI

Visto, nulla osta: Torino, 25.1.74: Sac. F. Rizzini
Imprimatur: Sac. V. Scarasso, Vic. gener.
ME 0812-74
Proprietà riservata alla Elle Di Ci, Colle Don Bosco (Asti)

INTRODUZIONE

Il quinto colloquio sulla vita salesiana si è tenuto a Lussemburgo dal 26 al 30 agosto 1973. Fece seguito ad analoghe assemblee riunitesi a partire dal 1968 successivamente a Lione, Benediktbeuern (Baviera), Barcellona e Leggiuno (Varese). Per la prima volta vi hanno preso parte non solamente dei Salesiani, ma anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle Volontarie di Don Bosco e dei Cooperatori salesiani, con un totale di trentanove persone, tutte di riconosciuta competenza e appartenenti a diverse nazioni dell'Europa centrale e occidentale.

La « Famiglia salesiana »

Il tema generale del colloquio: la « Famiglia salesiana » bastava da solo a spiegare l'estensione del pubblico. L'evolversi delle mentalità si mostrò in effetti favorevole alla rianimazione del progetto apostolico di Don Bosco, che, al suo tempo, aveva voluto affidare la sua missione non solamente a dei religiosi, ma a religiosi e laici insieme, tutti riuniti in una vasta associazione, di cui lui stesso era il capo. Il Capitolo Generale Speciale dei Salesiani (1971-1972) ha deciso che questa associazione sarebbe stata chiamata per il futuro *Famiglia salesiana*.

Ci troviamo qui di fronte ad una realtà fluida, difficile da comprendere e la cui evoluzione non manca di suscitare alcune inquietudini nel mondo che vi è interessato. Molto probabilmente, di-

verse questioni poste al suo riguardo rimarranno per non poco tempo senza risposte definitive, ivi comprese quelle relative alla sua definizione; inoltre, l'evoluzione delle strutture potrebbe coinvolgere domani delle modifiche di proposizioni, oggi accettate.

A Lussemburgo, si è potuto stabilire un certo consenso per situare la Famiglia salesiana. È vero che il colloquio si è rifiutato di farla entrare in categorie sociologiche prestabilite. Si dovrà partire dalla realtà vissuta, si è sottolineato nell'incontro. Questa realtà vissuta è stata registrata dall'ultimo Capitolo Generale dei Salesiani, per il quale l'espressione concerne, in senso stretto, i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Volontarie di Don Bosco e i Cooperatori salesiani; e, in senso largo, tutti i gruppi che si richiamano allo spirito di Don Bosco. « Famiglia salesiana » evoca, quindi, innanzitutto i gruppi della prima categoria.

A questo punto possono essere avanzate alcune osservazioni. L'aggettivo « salesiano » indica la filiazione non da san Francesco di Sales, ma da san Giovanni Bosco. Il sostantivo « famiglia » indica prima di tutto e chiaramente che si tratta di una società. Si viene poi informati con interesse che ha preso il posto d'altri sostantivi possibili: comunità, congregazione, fraternità o movimento. La storia salesiana non ci autorizza a trascurare le connotazioni del termine preferito. Esso mette in evidenza i particolari legami dei membri di tutta l'associazione, chiamati dall'origine fratelli e sorelle (Don Bosco parlava di « fratelli » a proposito dei Cooperatori laici o ecclesiastici), e i legami che uniscono ciascuno di loro al comune padre. Questi è innanzitutto il fondatore, Don Bosco, ma anche, a giudicare dalla struttura della « Famiglia » — sulla quale il colloquio poté ascoltare delle interessanti riflessioni del P. Gustave Leclerc — il Rettor Maggiore dei Salesiani. Tuttavia i gruppi rimangono ben distinti gli uni dagli altri, per cui veniamo rinviati all'idea di federazione. Ciascun membro della Famiglia salesiana è inserito in essa, perché in un primo momento si è impegnato in uno dei suoi gruppi integranti. Al presente, la Famiglia salesiana è costituita appunto dall'unione di un certo numero di gruppi. Il colloquio di Lussemburgo, dopo aver ascoltato alcuni chiarimenti, non ha contestato una definizione provvisoria, secondo la quale essa è « una federazione di gruppi religiosi derivanti da Don Bosco, riuniti da un proprio scopo in una sola fraternità e sotto un unico padre ».

Il colloquio di Lussemburgo

Tra le questioni che una tale « famiglia » solleva, oltre a quella dell'identità delle società particolari che la compongono, vi sono inevitabilmente quelle: 1) del fine che si propone; 2) dei valori che difende e sviluppa; 3) delle relazioni dei gruppi federati; 4) e dell'organizzazione che le conferisce la sua forma. Tutte sono state toccate in qualche maniera, nel corso del colloquio di Lussemburgo, sia a partire dalla storia antica o recente della Famiglia stessa o dei gruppi che la compongono oggi, sia a partire dalle realtà umane attuali. In entrambi i casi, il vocabolario proprio degli ambienti ecclesiastici di oggi coinvolse i partecipanti a parlare di missione piuttosto che di scopo, di spirito piuttosto che di valori, e di strutture piuttosto che di organizzazione.

Il colloquio si perse con una relazione di storia (presentata dal redattore di queste righe) sulle origini della Famiglia salesiana secondo quanto Don Bosco stesso scrisse in alcuni esposti molto significativi e tuttora conservati. Risultò che la Famiglia salesiana di oggi si radica nella « congregazione salesiana » fondata da Don Bosco nel 1844, prima di essere articolata nel 1859 in due categorie: « i religiosi viventi in comunità » e i « non-religiosi viventi nel mondo ». Del resto, in questa « congregazione », vi sarebbero state ben presto non più una sola, ma due società religiose: i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (Istituto fondato nel 1872). Una comunicazione di Clara Bargi illustrò poi al colloquio come il gruppo dei « non-religiosi viventi nel mondo » si diversificò a sua volta nel secolo ventesimo, e, dopo alcune peripezie, diede vita all'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco, riconosciuto giuridicamente nel 1971.

L'esposizione storica preliminare fu seguita da una comunicazione e da due conferenze, che hanno studiato la materia fino ai nostri giorni. La comunicazione di Suor Maria Ester Posada, professoressa all'Istituto di scienze religiose di Torino, ha sintetizzato le modalità dell'azione di Don Bosco verso le FMA tra il 1872 e il 1888. La conferenza di Suor Maria Pia Bianco, ispettrice dell'ispettorato centrale delle FMA, trattò della religiosa salesiana nella Chiesa contemporanea; quella di Don Paolo Natali, vicario ispettoriale della Ligure-Toscana, presentò « la Famiglia salesiana al capitolo generale dei Salesiani di Don Bosco » del 1971-1972.

Sr. Maria Pia Bianco ha sborzato il ritratto della figlia di Maria Ausiliatrice attraverso la storia dei cento anni dell'Istituto e attraverso il testo delle sue recenti costituzioni. Quando la figlia di Maria Ausiliatrice riflette sulla sua propria identità, disse la relatrice, essa mette l'accento sulla sua consacrazione religiosa, sul suo apostolato nel mondo dei giovani e sulla sua volontà di risposta alle esigenze attuali della Chiesa. Don Natali, in un esposto ben documentato, s'è sforzato di mostrare come, nel corso di questi ultimi anni, la Famiglia salesiana ha preso coscienza della propria realtà e come l'ultimo capitolo generale dei Salesiani l'ha presentata. La qualifica di relatore di questo argomento in tale assemblea generale dei Salesiani lo aveva preparato a trattare con competenza. È questione, ha rilevato, di « novità nella continuità ». L'unità della Famiglia salesiana è un'unità voluta, donata e « articolata ». Si tratta, per i gruppi associati, di « distinguersi per unirsi », di « unirsi nella complementarità », e di mettere in esistenza tra loro delle strutture di attività, di formazione e di comunicazione, che, al presente e ad eccezione del *Bollettino Salesiano*, non sono che embrionali. Diverse comunicazioni e un'assemblea generale sono state consacrate ai Cooperatori salesiani, specificatamente a quelli d'Italia (Francesco Missaglia, avvocato di Napoli) e di Spagna (P. Ramón Alberdi, professore di storia ecclesiastica a Barcellona, e Román Román Pina, avvocato ad Alicante). Una comunicazione del P. Alberdi sulle origini del movimento degli Ex-allievi a Barcellona ha riconosciuto l'importanza della confederazione mondiale degli Ex-allievi di Don Bosco nella Famiglia salesiana in senso largo.

Dei valori, delle strutture e degli obiettivi comuni unificano questa famiglia. Don Raimondo Frattallone, dell'Università Pontificia Salesiana (sezione di Torino-Crocetta), ha descritto un certo numero di valori nella sua relazione sullo « spirito della Famiglia salesiana ». Il P. Gustave Leclerc, decano della facoltà di diritto canonico della medesima Università (Roma), ha precisato il ruolo che giuocano in essa il Rettor Maggiore e, in alcune circostanze, l'ispettore suo delegato. Il P. Robert Schiélé, di Parigi, ha presentato un modello possibile di organizzazione, illustrando « i Gruppi di Vita Evangelica in Francia ». Una conferenza di Don Giovanni Raineri, consigliere generale dei Salesiani per la pastorale degli adulti, ha messo in chiaro un aspetto essenziale della mis-

sione salesiana, che mira ad assicurare un'« azione evangelizzatrice » originale nel mondo attuale. Infine, dato che nessun programma è realizzabile senza persone preparate, Don Adrien van Luyn, vicario ispettoriale dei Salesiani d'Olanda, ha trattato di una delle questioni implicate nella preparazione all'azione salesiana: « la formazione di laici qualificati per l'azione pastorale della Chiesa contemporanea ». Questa formazione (il termine doveva essere subito contestato da una parte dell'uditorio), ha detto il relatore, dovrà essere personale e simultaneamente molto cosciente del ruolo giuocato dai gruppi. Suppone dei criteri di selezione, una volontà di partecipazione con i laici da parte del clero e della comunità, l'iniziazione teologica, spirituale e metodologica degli interessati.

Le conferenze propriamente dette furono seguite dalle discussioni dei tre gruppi di lavoro, in cui si erano divisi i partecipanti al colloquio, discussioni seguite a loro volta da assemblee generali. (Un'eccezione venne fatta per la conferenza di Don Raineri: l'assemblea venne subito alla discussione appena terminata l'esposizione). Le discussioni generali, registrate con cura, sono state riassunte qui di seguito. Vi vennero affrontati numerosi problemi assai interessanti per la Famiglia salesiana. Rileviamo i seguenti: una lista di obiezioni riguardanti la realizzazione di questo progetto; le riflessioni che sulla Famiglia fanno oggi delle Volontarie di Don Bosco, dei Cooperatori e delle Figlie di Maria Ausiliatrice; una carrellata sulla situazione della cooperazione salesiana oggi in Germania, in Olanda, in Francia, in Belgio e in Polonia; delle osservazioni fatte da un punto di vista salesiano sulla formazione di massa e di *élite*, su « i sacramenti e l'evangelizzazione », sulla cooperazione salesiana di sacerdoti non-religiosi, sullo spazio di movimento fatto oggi nella Famiglia salesiana al « profetismo », ecc.

Nel suo discorso finale, il presidente dell'assemblea, il P. Georg Söll, rettore della Scuola superiore salesiana di Benediktbeuern, si felicitò per la qualità degli interventi, per il clima sereno dei dibattiti e per la volontà comune di servire una causa cara a tutti i partecipanti. Questi non avevano peraltro l'ingenuità di credere di avere, con i loro discorsi, riformato o trasformato la Famiglia salesiana, di cui fanno parte. Avevano voluto conoscerla e comprenderla un po' meglio. Benché si trattasse di uno dei progetti più cari a Don Bosco e sembrasse loro in perfetta consonanza con

certi tratti dell'esperienza contemporanea, tuttavia appariva loro che questa Famiglia era stata lasciata in gran parte in eredità dalla storia, che i suoi contorni restavano ancora un po' sfumati, che i suoi obiettivi non erano sempre determinati con autorità, che i suoi valori erano a volte mal identificati e che la sua evoluzione futura perdurava incerta. Valeva la pena di riflettervi sopra con un certo impegno penetrativo. Al lettore giudicare se la loro convinzione di aver appreso molte cose, potrà essere da lui condivisa.

A lui chiediamo comprensione per alcune ripetizioni (sulle origini salesiane, sui Cooperatori al tempo di Don Bosco, sulla aggregazione primitiva delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla Società salesiana e la successiva separazione dei due Istituti, ...), che l'andamento del « colloquio » rendeva inevitabili, e che non si sono potute eliminare completamente dai rapporti e dalle comunicazioni stampate. D'altronde è anche vero che alcune realtà vengono in questo modo sottolineate in maniera adeguata, per mezzo di convergenze che, stando a motivazioni soltanto letterarie, si sarebbe tentati di fare sparire.

FRANCIS DESRAMAUT

PARTECIPANTI

- GIUSEPPE ABBÀ, segretario del Rettor Maggiore, Casa generalizia dei Salesiani, Via della Pisana 1111. 00163 Roma.
- NADIA AIDJIAN, professoressa, Sainte-Cécile. 38260 La-Côte-Saint-André. Francia.
- RAMÓN ALBERDI, professore di storia ecclesiastica, Colegio salesiano, Calle Rocafort 42. Barcelona 15. Spagna.
- CLARA BARGI, professoressa, Via Quarto dei Mille 2. 53034 Colle Val d'Elsa (Siena).
- MARGARETA BEHNKE, Figlie di Maria Ausiliatrice, Kaulbachstrasse 630. 8 München 22. Germania.
- MARIA PIA BIANCO, ispettrice, Piazza Maria Ausiliatrice 35. 10152 Torino.
- PIETRO BROCARDO, Dicastero per la formazione, Casa generalizia dei Salesiani, Via della Pisana 1111. 00163 Roma.
- FRANS CAUWENBERGH, Maison provinciale, Guldendallaan 88. Brussel. Belgio.
- LUTGARDIS CRAEYNST, maestra delle novizie, Groenveldstraat 32. 30030 Heverlee. Belgio.
- LUCIEN DESMET, incaricato ispettoriale della catechesi, H. Placestraat 44. 1720 Groot-Bijgaarden. Belgio.
- FRANCIS DESRAMAUT, professore di storia ecclesiastica, Facultés Catholiques, Rue du Plat 25. 69288 Lyon. Francia.
- ALBERT DRUART, laureando in storia ecclesiastica, Rue Ph. Baucq. 1040 Bruxelles. Belgio.
- RAFFAELE FARINA, Centro Studi Don Bosco, Università Pontificia Salesiana, Piazza dell'Ateneo Salesiano 1. 00139 Roma.
- RAIMONDO FRATTALLONE, direttore, Salesiani, Via Caboto 27. 10129 Torino.
- VITTORIO GAMBINO, Rue des Antonins 5. 67200 Strasbourg. Francia.
- KURT FRANS KNEBEL, Salesianer, Eduardstift. 5501 Helenenberg bei Trier. Germania.
- ARLETTE LABATUT, professoressa, scuola agraria, Ressins, Nandax. 47850 Vougy. Francia.
- GUSTAVE LECLERC, decano della Facoltà di diritto canonico, Università Pontificia Salesiana, Piazza dell'Ateneo Salesiano 1. 00139 Roma.

- MARIE-ROSE LEFÈVÈRE, professoressa, Boulevard de Mulhouse 16. 59100 Roubaix. Francia.
- ANDRÉ MARCELIN, vicario ispettoriale, Salésiens, Rue des Pyrénées 393. 75020 Paris. Francia.
- LAURA MAZZONI, 53034 Colle Val d'Elsa (Siena).
- MARIO MIDALI, professore di teologia, Università Pontificia Salesiana, Piazza dell'Ateneo Salesiano 1. 00139 Roma.
- FRANCESCO MISSAGLIA, avvocato, Via A. Mancini 9. 80127 Napoli.
- MICHEL MOUILLARD, ispettore, Don Bosco, Saint-Pierre-de-Chandieu. 69780 Mions. Francia.
- PAOLO NATALI, vicario ispettoriale, Salesiani, Via Carlo Rolando 15. 16151 Genova-Sampierdarena.
- MARIA ESTER POSADA, Istituto Superiore di scienze religiose, Via S. Maria Mazzarello 102. 10142 Torino.
- MAURICE QUARTIER, ispettore, Guldendallaan 88. Brussel. Belgio.
- GIOVANNI RAINERI, Consigliere per la pastorale degli adulti, Casa generalizia dei Salesiani, Via della Pisana 1111. 00163 Roma.
- MICHEL RENCKENS, Waaistraat 4 A. 9900 Eeklo. Belgio.
- ROMÁN ROMÁN PINA, avvocato, Ramón y Cajal 6. Alicante. Spagna.
- WIM SARIS, direttore, Salesianen van Don Bosco, Apollolaan 91. Amsterdam 1009. Olanda.
- JACQUES SCHEPENS, Lennikse steenweg 619. 1500 Halle. Belgio.
- ROBERT SCHIÉLÉ, Salésiens, 96 bis, route de Croissy. 78110 Le Vésinet. Francia.
- CATERINA SCHMID, Figlie di Maria Ausiliatrice, Kaulbachstrasse 630. 8 München 22. Germania.
- GEORG SÖLL, Rettore, Hochschule der Salesianer. 8174 Benediktbeuern. Germania.
- JOSEFA SPÄH, Figlie di Maria Ausiliatrice, Kaulbachstrasse 630. 8 München 22. Germania.
- ANDREJ STRUS, Salezjanie, Ul. Srymonowicza 4. Lublin. Polonia.
- EUGENIO VALENTINI, Università Pontificia Salesiana, Piazza dell'Ateneo Salesiano 1. 00139 Roma.
- ADRIEN VAN LUYN, vicario ispettoriale, Salesianen van Don Bosco, Oranjesingel 49. Nijmegen 6801. Olanda.
- Comitato del colloquio:* GEORG SÖLL, presidente; FRANCIS DESRAMAUT, segretario coordinatore; GIUSEPPE ABBÀ; MARIO MIDALI; FELICIANO UGALDE (Valencia, Spagna).

ABBREVIAZIONI

Documenti conciliari e pontifici

- AA *Apostolicam actuositatem*: decreto del Conc. Vaticano II sull'apostolato dei laici.
- AG *Ad Gentes*: decreto del Conc. Vaticano II sull'attività missionaria.
- CD *Christus Dominus*: decreto del Conc. Vaticano II sull'ufficio pastorale dei vescovi.
- DV *Dei Verbum*: costituzione del Conc. Vaticano II sulla Rivelazione.
- ET *Evangelica testificatio*: lettera di Paolo VI sulla vita religiosa.
- GE *Gravissimum educationis*: dichiarazione del Conc. Vaticano II sull'educazione cristiana.
- GS *Gaudium et spes*: costituzione pastorale del Conc. Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.
- LG *Lumen gentium*: costituzione dogmatica del Conc. Vaticano II sulla Chiesa.
- LP *Lex peculiaris*, in «Provida Mater»: costituzione apostolica di Pio XII sugli Istituti secolari (2 febbraio 1947).
- PC *Perfectae caritatis*: decreto del Conc. Vaticano II sulla vita religiosa.
- PF *Primo feliciter*: motu proprio di Pio XII sugli Istituti secolari (12 marzo 1948).
- PO *Presbyterorum ordinis*: decreto del Conc. Vaticano II sul ministero e vita dei Presbiteri.

- SC *Sacrosanctum Concilium*: costituzione del Conc. Vaticano II sulla sacra Liturgia.
- UR *Unitatis redintegratio*: decreto del Conc. Vaticano II sull'ecumenismo.

Documenti e Scritti salesiani

- ACS Archivio centrale della Società salesiana, Casa generalizia, Via della Pisana 1111. 00163 Roma.
- AGFMA Archivio generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Via dell'Ateneo Salesiano 81. 00139 Roma.
- Annali* CERIA E., *Annali della Società salesiana*, Torino 1941-1951, 4 voll.
- CGS Capitolo Generale Speciale della Società salesiana (ed. uff.), Roma 1972.
- Const.SDB Edizione latina delle Costituzioni della Società salesiana.
- Cost.FMA Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice (ed. uff.), 1969.
- Cost.SDB Costituzioni della Società salesiana (ed. uff.), 1972.
- Cost.VDB Costituzioni dell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco (ed. uff.), 1971.
- Cronaca* *Cronaca di Don Bosco. I quattro ultimi anni di sua vita - Omaggio di riconoscenza alla famiglia Martí-Codolar*. Cronaca scritta dal segretario Carlo M. Viglietti - 1888. L'originale è proprietà di Donna Angela Martí-Codolar.
- Cronist.FMA Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
- Epistolario* *Epistolario di San Giovanni Bosco*, Torino 1955-1959, 4 voll.
- MB LEMOYNE G.B., AMADEI A., CERIA E., *Memorie biografiche di Don Giovanni Bosco*, San Benigno Canavese e Torino 1898-1948, 20 voll.
- MO San GIOVANNI BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales* (edite a cura di CERIA E.), Torino 1946.

Problemi e Prospettive	<i>Problemi e Prospettive per il secondo capitolo ispettoriale</i> , Torino 1969.
Radiografia	<i>Ecco ciò che pensano i Salesiani della loro congregazione oggi</i> , Roma 1969, 4 fasc.
Regol.CC	Regolamento dei Cooperatori (ed. uff.), 1876.
Regol.FMA	Regolamenti delle Figlie di Maria Ausiliatrice (ed. uff.), 1970.
Regol.SDB	Regolamenti della Società salesiana (ed. uff.), 1972.
Regol.VDB	Regolamenti dell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco (ed. uff.), 1971.

Altre abbreviazioni

CC	Cooperatori Salesiani.
CGS	Capitolo Generale Speciale dei Salesiani.
CIS	Capitolo Ispettoriale Speciale (primo e secondo) dei Salesiani.
EE-AA	Exallievi salesiani.
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice.
FMI	Figlie di Maria Immacolata.
SDB	Salesiani di Don Bosco.
VDB	Volontarie di Don Bosco.

INDICE

Introduzione	p.	5
Partecipanti	»	11
Abbreviazioni	»	13

La storia primitiva della Famiglia salesiana secondo tre esposti di Don Bosco (FRANCIS DESRAMAUT sdb) . . . » 17

Introduzione. Uno dei modi di presentare la storia della Famiglia salesiana - Alla ricerca di una presentazione ben fondata delle origini della Famiglia salesiana - La « congregazione salesiana » primitiva - I membri della « congregazione salesiana » primitiva e le loro attività - L'esistenza giuridica di questa « congregazione » - La divisione dell'unica società in due categorie - La categoria degli « esterni » - I due Istituti religiosi: i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice - L'unione dei Cooperatori salesiani e la Società salesiana - Conclusione - Discussione.

Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice

Modalità dell'azione del Fondatore nel periodo dal 1872 al 1888

Comunicazione (MARIA ESTER POSADA fma) . . . » 47

Tre periodi storici - Interventi personali di Don Bosco - Interventi tramite i propri rappresentanti - Modalità diverse di intervento: normative e spirituali - Rilievi conclusivi.

I primi Cooperatori salesiani a Barcellona (1882-1901)

Comunicazione (RAMON ALBERDI sdb) » 57

Introduzione.

I. Estrazione familiare e sociale

A. Primo tempo: attorno a Donna Dorotea di Chopitea di Serra (1882-1886)

Tra i membri della sua famiglia - Fuori della stessa famiglia

B. Secondo tempo: la visita di Don Bosco a Barcellona (aprile maggio 1886)

Il cattolicesimo assistenziale di Barcellona: le associazioni - Altre persone e famiglie

II. Organizzazione

III. Attività

Gli incontri più o meno istituzionalizzati - Incontri occasionali

IV. Mentalità socio-religiosa e politica

V. Relazioni tra Salesiani e Cooperatori

Conclusione

Appendice I

Appendice II

Annotazioni circa l'origine del movimento degli Exallievi salesiani a Barcellona (1896-1899)

Comunicazione (RAMON ALBERDI sdb) » 83

I. Nell'istituto salesiano di Barcellona Hostafranchs (1896-1897)

II. Nelle scuole di arti e mestieri di Barcellona Sarriá (1899)

Le Volontarie di Don Bosco

Comunicazione (CLARA BARGI) » 91

Chi sono le Volontarie? - Storia dell'Istituto - Le VDB e la Famiglia salesiana - Conclusione

La donna, in particolare la religiosa salesiana, nella Chiesa contemporanea (MARIA PIA BIANCO fma) » 105

I. Il nuovo ruolo della donna, oggi

II. Il presente si radica nel passato

III. Il delinearci di uno spirito

IV. La Figlia di Maria Ausiliatrice riflette sulla propria identità

Valore della consacrazione - L'apostolato tra la gioventù -

Conclusione

Discussione: Promozione della donna nell'Istituto delle FMA
- Missione e consacrazione secondo i gruppi della Famiglia salesiana - La povertà oggi

La Famiglia salesiana al Capitolo Generale Speciale dei Salesiani di Don Bosco (1971-1972) (PAOLO NATALI sdb) » 123

Introduzione

I. I primi CIS: gennaio-maggio 1969

II. « Problemi e prospettive »: agosto 1969

III. Il Capitolo Generale Speciale, Roma, 1971-1972

L'articolo costituzionale - Le « leggi formali » - Titolo di appartenenza - La « novità nella continuità » - I lineamenti definitivi e i problemi ancora aperti - Conclusione

Discussione: Obiezioni alla realizzazione della Famiglia salesiana - Natura della Famiglia salesiana - La Famiglia salesiana secondo le VDB, i CC e le FMA - Mezzi per realizzare la famiglia salesiana

Il Rettor Maggiore nella Famiglia salesiana

Comunicazione (GUSTAVE LECLERC sdb) » 159

I. Il Rettor Maggiore nel diritto canonico comune

II. Il Rettor Maggiore nella società di san Francesco di Sales

- III. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- IV. L'Unione dei Cooperatori salesiani
- V. L'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco
- VI. Deduzioni e convergenze
- Appendice: il Superiore provinciale nella Famiglia salesiana

Esperienze attuali di cooperazione salesiana

- I. In Italia (FRANCESCO MISSAGLIA cooperatore salesiano) » 181
 - Cooperazione a livello istituzionale - Collaborazione individuale - Alcune attività dei CC - Alcune prospettive
- II. In Spagna (ROMÁN ROMÁN PINA cooperatore salesiano) » 184
 - Introduzione - Quanti Cooperatori salesiani ci sono in Spagna? - Che cosa fanno in generale in forza della loro cooperazione? - Esperienze iniziate negli ultimi anni - Difficoltà dell'azione salesiana dei Cooperatori
- III. In altri paesi d'Europa » 192
 - La cooperazione in Italia - La cooperazione in Spagna - La cooperazione in Germania - La cooperazione in Olanda - La cooperazione in Belgio - La cooperazione in Francia - La cooperazione in Polonia
- IV. Riflessioni e rilievi » 195
 - Le difficoltà attuali - Che cos'è la cooperazione salesiana?

I gruppi di vita evangelica in Francia e le loro relazioni con i principali ordini religiosi

- Comunicazione (ROBERT SCHIÉLÉ sdb) » 199
 - Alcuni dati storici
 - I. Caratteristiche dei gruppi di vita evangelica
 - I loro orientamenti - L'appellativo - I loro membri

II. Relazioni tra i gruppi di vita evangelica e i rispettivi ordini religiosi

Il legame della vocazione carismatica - Il legame dell'impegno - Il legame dell'ambiente fraterno - Il legame della Regola di vita - Il legame della missione

Conclusione

Scambio di vedute

I tratti fondamentali dello spirito salesiano elemento di unità nella Famiglia salesiana (RAIMONDO FRATTALLONE sdb) » 223

Introduzione

I. Per una definizione di « spirito salesiano »

La descrizione dello « spirito » - Lo spirito « salesiano » in genere

II. I tratti principali dello spirito salesiano

L'ispirazione evangelica unificatrice dello spirito salesiano - L'articolazione organica di un progetto di vita salesiana comunicabile ai singoli e ai gruppi che si rifanno al carisma salesiano

III. I tratti principali dello spirito salesiano nei vari gruppi della Famiglia salesiana

Premessa - Lo spirito salesiano e le FMA - Lo spirito salesiano e le VDB - Lo spirito salesiano e i Cooperatori salesiani

Conclusioni

Discussione: Esiste uno spirito della Famiglia salesiana in quanto tale? - L'innovazione in materia di spirito salesiano - Lo spirito è l'unico elemento di unità della Famiglia salesiana? - Come favorire l'unità e l'arricchimento dello spirito salesiano?

Azione evangelizzatrice e Famiglia salesiana (GIOVANNI RAINERI sdb) » 267

Introduzione

Famiglia salesiana ed evangelizzazione

I. L'evangelizzazione oggi nella Chiesa

Cosa intendiamo per evangelizzazione - Evangelizzazione e rinnovamento ecclesiale

II. L'evangelizzazione nel Capitolo Generale Speciale XX

Nel Concilio: laici, religiosi ed evangelizzazione - Genesi del documento « Evangelizzazione e catechesi » nel Capitolo Generale Speciale - Osservazioni al documento - Il « postcapitolo »

III. Vocazione e evangelizzazione dei vari gruppi della Famiglia salesiana

Le Figlie di Maria Ausiliatrice - I Cooperatori salesiani - Le Volontarie di Don Bosco - Gli Exallievi ed altri gruppi

IV. Prospettive di rinnovamento

Nel rinnovamento ecclesiale - Liberazione e promozione - Spirito missionario - Nuove presenze evangelizzatrici salesiane - Gli ambienti e gli strumenti

V. Conclusione: la fedeltà

Fedeltà alla parola e alla vita - Fedeltà al tempo e all'uomo - Fedeltà a Don Bosco - Fedeltà alla Famiglia nel pluralismo e nell'unità

Discussione: Sacramenti ed evangelizzazione - Cooperazione salesiana e vita sacerdotale - Evangelizzazione e « profetismo » salesiano

La formazione di laici qualificati all'azione pastorale della Chiesa contemporanea (ADRIANO VAN LUYN sdb) . . . » 303

Introduzione

I. Inserimento del laico nell'apostolato della Chiesa

Argomenti teologici - Argomenti sociali - Argomenti pratici - Argomenti salesiani

II. La formazione di laici qualificati

Le finalità - Gli elementi della formazione - Problemi pratici

Conclusione

Discussione: « Formare » degli uomini oggi - Pastorale e ministero - Formazione tramite l'élite e formazione della massa - Una strategia pastorale

Appendice: Documentazione sulle origini della Famiglia salesiana » 337

- I. Origine di questa congregazione
- II. De eiusdem Societatis primordiis
- III. Cooperatori salesiani
- IV. Storia dei Cooperatori salesiani

ISBS - Castelnuovo Don Bosco (Asti) - 1974

COLLANA

COLLOQUI SULLA VITA SALESIANA

1. LA VITA DI PREGHIERA DEL RELIGIOSO SALESIANO
2. LA MISSIONE DEI SALESIANI NELLA CHIESA
3. IL SERVIZIO SALESIANO AI GIOVANI
4. LA COMUNITÀ SALESIANA
5. LA FAMIGLIA SALESIANA

ALTRE OPERE SU DON BOSCO

1. DON BOSCO E LA VITA SPIRITUALE
2. DON BOSCO E I SALESIANI
3. IL CARISMA PERMANENTE DI DON BOSCO
4. DON BOSCO VIVO NELLA CHIESA VIVA
5. ATTUALITÀ CONCILIARE DI DON BOSCO